

L'attentato contro i reali di Spagna

strage tra la folla. - Il miracolo. - La bomba. - I consigli dell'ultima ora. - Congetture sul movente del delitto e i colpevoli. - Gli arresti.

vittime e la miracolosa incolunità dei reali.

MADRID 1. (N). Secondo le più recenti notizie furono uccisi dalla bomba un cane, due tenenti ed un lacché di Corte, tre soldati, quattro persone del pubblico e cinque persone che si trovavano poggiate al primo piano della casa n. 88. Quest'ultima disgrazia si spiegherebbe col fatto che la bomba urtò con un filo della conduttura elettrica ed esplose in aria. Si è constatato che di là della casa n. 88 si era creata una scheggia della bomba al petto, ma rimase ferito perché la scheggia si era rotta contro la decorazione portoghese di Sant'Jago che si spezzò. Quando i reanabbarono carrozza erano coperti di sangue.

MADRID 1. (N). Oggi nel pomeriggio sono morti due dei feriti nell'attentato di

La composizione della bomba.

MADRID 1. (N). Finora non si conosce la composizione della bomba: però dagli esami che furono prodotti dall'esplosione, ritiene che fosse composta con fulminati di mercurio. Secondo la polizia di Madrid, fu lanciata una sola bomba, ma era una cosa bomba doppia; una parte esplose all'altezza del primo piano della casa n. 88, abitata dal duca di Aruanada, e l'altra a terra. La bomba era riempita di palli di piombo; se ne trovarono in quantità sul lastrico. Per un caso di carrozza reale venne a trovarsi proprio nel centro di questa pioggia di proiettili che seminarono la morte attorno alla carrozza, mentre la coppia reale rimase completamente illesa.

MADRID 1. (N). Si telegrafa da Madrid: appoggio all'ipotesi che la bomba si fosse esplosa all'insù, si cita il fatto che un salotto del piano superiore a quello in cui fu lanciata la bomba rimase intatto, mentre le quattro uccise persone, oltre alle quattro uccise poggiate al primo piano. Il numero dei uccisi ascenderebbe a 25, quello dei feriti ad oltre 60.

avvisi pochi momenti prima dell'attentato.

MADRID 1. (N). La «Correspondencia Espanola», la cui redazione si trova in immediata vicinanza del luogo dell'attentato, pubblica a caratteri marcati la seguente osservazione: Ieri sera una persona nota al governatore civile disse uno dei nostri redattori: Nei pressi della vostra redazione si trovano oggi anarchici che stanno sotto sorveglianza della polizia. State attenti, perdoni molto pericolosi!

MADRID 1. (N). La regina madre menziona si abbiaghiava per recarsi in chiesa. Gli sposi ricevettero un biglietto anonimo nel quale la si avvertiva dell'attentato, ma non vi prestò fede.

MADRID 1. (N). Da vari giorni correva che un gruppo di anarchici avrebbe messo un attentato in occasione delle feste del re, ma da ogni parte si dice che ogni precauzione era stata presa. Tanto maggiore è quindi l'indignazione della popolazione per l'attentato, tanto più le feste e fece anche delle vit-

preparazione dell'attentato e le ipotesi sugli attentatori.

MADRID 1. (N). Lo «Standard» assicura di essere stato informato, già da alcuni giorni, che gli anarchici tramavano un attentato contro re Alfonso. Il giornale dice che può avere tali informazioni da un suo redattore che seppe mettersi la fiducia degli anarchici. L'attentato fu concretato in sedute tenutesi in questi ultimi giorni dagli anarchici a Londra, a Parigi e a Madrid. Una quindicina di giorni fa l'informatore dello «Standard» vide un anarchico spagnolo Valissa, studente di medicina, il quale era venuto a Londra, dopo la sua espulsione dalla Spagna, a dichiarare che re Alfonso sarebbe stato l'ultimo re di Spagna. Otto giorni fa poi, al Club degli anarchici del West End Road, la stessa persona, un anarchico spagnolo, noto sotto il nome di don José, parlare con altri anarchici spagnoli, italiani e francesi, del programma delle nozze di Madrid. Sarebbe don José parli per Madrid in compagnia con parecchi di costoro. Cinquant'anni, muniti di bombe, dovevano essere disposti lungo il percorso del corteo reale, dimodoché, in un punto o nell'altro, l'attentato doveva certamente riuscire. Compiuto l'attentato, gli anarchici dovevano proclamare la Comune in difesa delle maggiori città della Spagna, costituendo un Governo con a capo i notabili del complotto.

Essera a tarda ora il Club anarchico di Londra ricevette un telegramma nel quale si riferiva che gli anarchici collocarono sulla chiesa non avevano potuto nulla e che una bomba era stata lanciata inutilmente. Tutti gli anarchici che fanno parte della congiura, lo «Standard» furono già impiccati o fucilati.

MADRID 1. (N). La polizia crede che il complotto nell'attentato di Madrid sia compromesso le medesime persone ebbero parte all'attentato contro re Alfonso commesso a Parigi nel 1905. Da connotati che danno da fare a un individuo che si recò a da quella città a Madrid, si riconosce in lui uno dei più pericolosi anarchici.

MADRID 1. (N). Il giornale repubblicano «El Pais» ricorda gli attentati del domo Jacques Clément, l'uccisore di re III di Francia, e di Ravallac, che uccise Enrico IV, e dice che l'attentato di ieri potrebbe anche essere opera di qualche intrighere clericale.

MADRID 1. (B). La stampa riprova u-

contestata che l'attentato fosse opera d'an-

PARIGI 1. (N). Qui è diffusa l'opinione che l'autore dell'attentato, sia quello stesso Vallina che un anno fa commise l'attentato contro il presidente Loubet e re Alfonso e che poi scomparve senza lasciare traccia. E' fuori di dubbio che il pignone della casa n. 88 è l'autore dell'attentato. Il suo nome non è certo Morales. Presso la polizia di Madrid, si hanno i connotati di cinquemila anarchici. E' possibilissimo quindi che vi sia registrato pure l'autore dell'attentato di ieri. A quanto crede la polizia di Parigi, l'autore dell'attentato di Madrid deve appartenere al gruppo poco numeroso degli anarchici ricchi e sembra assuefatto ad una vita di agiti. Tutti i suoi vestiti sono di note sartorie inglesi. Sembra che sia rimasto ferito leggermente ad una mano, mentre preparava la bomba, giacché nella sua stanza si trovarono dei frammenti di vetro ed un fazzoletto lordi di sangue. Si trovarono pure 500 franchi. Si arrestò circa una quarantina di persone fra cui un inglese che stava in procinto di partire alla stazione della Meridionale. Non si sa se gli anarchici spagnoli sieno realmente coinvolti nell'attentato, ma pare più giustificata la supposizione che il centro della congiura sia stato a Londra.

Quel che si pensa a Parigi.

La caccia agli assassini. L'arrestato spagnolo. - La casa N. 88. Un presunto complice inglese.

MADRID 1. (N). Dopo lo scoppio della bomba, appena si poté intuire quanto era avvenuto e si vide che i reali erano salvi, la polizia, la truppa ed il pubblico, indignatissimo, organizzarono una vera caccia agli assassini. Parecchie persone furono malmenate orribilmente, ma pare che il vero colpevole sia riuscito a fuggire nella confusione.

Dalle ricerche della polizia risulta che l'individuo che appoggiò una stanza al terzo piano nella casa numero 88 si faceva chiamare Matteo Morales. Si con-

Secondo un'altra versione, quest'individuo si chiamerebbe Emanuele Durand. Una cameriera ed un ospite della famiglia presso cui era a pigione il Durand volevano entrare nella stanza del Durand per vedere dalla finestra il corteo, ma egli si rifiutò recisamente di lasciarli entrare. Persone che si trovavano ad una finestra vicina avrebbero osservato che il Durand si sporgeva frequentemente per vedere se il corteo si avvicinasse, e poi si ritirava. Allorché al passaggio del corteo fu intanto l'innazione nazionale, segnale che si avvicinava la carrozza reale, il Durand rimase alla finestra. Dopo lo scoppio della bomba la cameriera, che era scesa in strada, corse su per le scale ed incontrò il Durand che, apparentemente sorpreso, le domandò: «Che cosa è avvenuto?» e poi abbandonò in tutta fretta la casa. Fra gli effetti del Durand si trovò un ricchissimo «nécessaire» da viaggio.

Strano è poi il fatto che in una stanza di fianco a quella appiagnata al Durand si trovò il cadavere di un individuo, sulla causa della cui morte regna finora il più completo mistero. Fra le tante ipotesi che si formulano, trova maggior credito la voce che anche il morto sia un anarchico, incaricato, assieme al Durand, dell'attentato, al quale, all'ultimo momento sarebbe mancato il coraggio di aiutare il Durand che, per timore di rivelazioni, lo avrebbe ucciso.

MADRID 1. (Ag. Fabra). Fu arrestato un inglese di nome Robert Hamilton, sospetto complice dell'autore dell'attentato.

MADRID 1. (Fabra). L'individuo di nazionalità inglese arrestato dalla polizia sotto il sospetto di complicità nell'attentato di ieri, ha 50 anni. Fu arrestato alle 8.30 ant. in un vagone del treno che doveva partire per Toledo, e fu condotto in una stanza al pianterreno dell'ufficio della direzione generale del debito dello Stato, dove è sorvegliato dalla polizia. Gli si trovarono indosso un cottoletto, una forchetta e 75 pesetas. Egli non fu in grado d'indicare dove si trovasse ieri mattina, e si rifiutò anche d'indicare la sua abitazione, dichiarando di voler dire tutto al console inglese. Disse d'essersi fatto radere da un barbiere in vicinanza della stazione da cui doveva partire. Conosce le lingue inglese, spagnola ed italiana. Gli agenti di polizia inglesi ed italiani dichiarano di non conoscere l'arrestato. Il portafoglio della casa numero 88 nella Calle Mayor dice d'aver veduto l'Hamilton salire ieri le scale. La guardia civica Francisco Miralles dice che l'Hamilton uscì sul poggio insieme col Morales per assistere al passaggio del corteo nuziale. Il capitano della guardia civica crede che l'Hamilton non sia l'autore dell'attentato, ma non si dubita che esso vi abbia per lo meno avuto parte. Alle 11.30 ant. l'Hamilton fu deferito al potere giudiziario.

PARIGI 1. (Havas). Si telegrafa da Madrid: L'inglese Robert Hamilton, arrestato, sarebbe un complice dell'autore dell'attentato, che si chiamerebbe Moran, col quale si trovava sul poggio nel momento in cui fu lanciata la bomba. Una guardia civica che si trovava in una casa dirimpetto riconobbe Moran, perché a suo tempo lo aveva arrestato a

Barcellona come sospetto, ma poi rivolse tutta la sua attenzione all'Hamilton. Dopo l'attentato si recò alla stazione per sorvegliare i parlanti, e stamane, riconosciuto l'Hamilton, lo arrestò immediatamente. L'Hamilton, che prima portava la barba, si era fatto radere completamente. E' di statura alta, d'aspetto elegante, biondo e, benché più vecchio, dimostra un'età fra i 35 e i 40 anni. Le sue carte risalgono fino al 1899. La folla che assistette all'arresto voleva lanciare l'arrestato, cosicché le guardie dovettero rinchiuderlo nell'edificio del debito dello Stato. La guardia civica che operò l'arresto sostiene che il vero autore dell'attentato deve essere Matteo Moran. La polizia spagnola chiese telegraficamente a quella inglese alcuni suoi funzionari per identificare gli arrestati di Madrid. Essa crede di avere fra le mani il vero autore dell'attentato.

La censura telegrafica a Madrid.

BERLINO 1. (N). Si telegrafa da Madrid: Durante la notte di ieri si esercitò nel modo più rigoroso la censura telegrafica. Centinaia di persone affollavano per ore ed ore l'ufficio del telegrafo senza poter spedire alcuna notizia. Soltanto chi si recò al telegrafo prima di sera poté far accettare i propri dispacci.

La notizia all'arciduca Federico.

VIENNA 1. (N). Lo zio di re Alfonso, arciduca Federico, e la sua consorte, arciduchessa Isabella, assistevano in persona alla rappresentazione all'Iosephstädter Theater. La notizia dell'attentato era stata comunicata al palazzo arciducalo dopo le 9 per ordine dell'imperatore. La coppia arciducalo fu tosto avvertita del disastro da un domestico e subito ritornò al palazzo.

Il coraggio dei reali.

MADRID 1. (N). Stamani il re e la regina senza alcuna scorta fecero in automobile una passeggiata per le vie della città, e furono freneticamente acclamati dalla folla enorme.

Le feste dopo l'attentato.

PARIGI 1. (B). L'agenzia «Havas» annuncia in data di ieri da Madrid: Durante tutta la sera una folla fittissima stazionò alla Puerta de Sol, sulla piazza davanti al palazzo reale e nella Calle Mayor. Gli avvenimenti della giornata ebbero però grande e manifesta influenza sull'andamento della festa. Sembrava che il pubblico temesse un nuovo attentato. Più volte si manifestò senza alcun motivo il panico fra la folla che si calmò poi subito.

Le festività progettate per le nozze non subirono alcuna modificazione, e dopo compiute queste si faranno con grande solennità i funerali delle vittime. L'abito di sposa della regina, che si trovò macchiato di sangue, sarà probabilmente conservato nella chiesa di Almudena, situata di fronte al luogo dove esplose la bomba. Le indagini della polizia vengono continuate, ma finora non condussero ad alcun risultato. I connotati del supposto autore dell'attentato non concordano con quelli di alcuno degli 800 anarchici che figurano nei registri della polizia internazionale.

Le felicitazioni per lo scampato pericolo.

MADRID 1. (N). Da tutte le parti del mondo giungono al re e alla regina telegrammi di felicitazione.

PARIGI 1. (N). Il presidente Fallières mandò stamane un telegramma a re Alfonso, rilevando la dolorosa impressione destata in Francia dall'attentato e felicitandosi col re per lo scampato pericolo. Il ministro degli esteri Bourgeois pregò telegraficamente l'ambasciatore francese a Madrid di esprimere al Governo spagnolo le felicitazioni del Governo francese per la salvezza dei reali.

Mollard, del corpo diplomatico, si recò stamane all'ambasciata spagnola per esprimere le felicitazioni del presidente Fallières e del ministero per lo scampato pericolo dei reali.

PARIGI 1. (N). Il presidente Dubost nell'odierna seduta del Senato stigmatizzò l'attentato contro la coppia reale di Spagna esprimendo le simpatie della Francia per la famiglia reale spagnola e porgendo condoglianze alle famiglie delle vittime. Il ministro Bourgeois si associò a questa manifestazione del presidente fra gli applausi dei senatori.

ROMA 1. (N). Tutti i giornali continuano a scrivere articoli espressioni raccapriccio per il delitto madrilenio. Titoni telegrafò da Milano al Governo spagnolo deplorando l'attentato e compiacendosi dello scampato pericolo. Telegrafarono pure il Consiglio provinciale di Roma e il Congresso dei militari in congedo in questi giorni riunito.

ROMA 1. (N). Stamane alle ore undici il conte Giannotti prefetto di palazzo, si recò all'ambasciata di Spagna presso il Quirinale per esprimere all'ambasciatore i sensi del più profondo compiacimento per lo scampato pericolo di re Alfonso e della regina.

ROMA 1. (N). Domenica nella cappella Sistina si celebrerà un solenne ufficio divino per lo scampato pericolo della coppia reale di Spagna. Vi assisteranno il papa, i cardinali, il corpo diplomatico, gli alti prelati e dignitari ecclesiastici.

VIENNA 1. (B). L'ersera l'imperatore, appena apprese la notizia dell'attentato mandò un telegramma di felicitazione ai reali di Spagna per lo scampato pericolo.

VIENNA 1. (B). La «Politische Correspondenz» annuncia: Il conte Goluchowski inviò, in nome del Governo a-u. felicitazioni al Governo spagnolo per lo scampato pericolo della coppia reale. Inoltre il conte Goluchowski si recò dal-

l'incaricato di affari spagnolo e gli espresse le sue felicitazioni.

PARIGI 1. (N). I vescovi si recherano nel pomeriggio nella chiesa del Sacro cuore a Montmartre per ricevere la comunione e per recitare le preghiere di ringraziamento per lo scampato pericolo della coppia reale di Spagna.

BUCAREST 1. (N). Il Senato e la Camera su proposta dei loro rispettivi presidenti deliberarono l'invio di un telegramma di felicitazione al re di Spagna per il matrimonio, nonché per lo scampato pericolo.

La psicologia dell'anarchismo spagnolo.

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato Ettore Zoccoli, lo studioso e valente sociologo che ora attende ad una opera sull'anarchia. Egli ha detto che i

principi dell'anarchia spagnuola sono ancora quelli dell'alleanza di Bacunin, specie di organizzazione collettiva in funzione nelle sommosse popolari in cui scompaiono tutte le individualità singole. Lo Zoccoli aggiunge che, poche settimane sono, in una rivista anarchica, Federico Urales parlava dell'anarchismo spagnolo individualista e ribelle alla evoluzione politica ed economica. Lo Zoccoli invece crede che l'anarchismo spagnolo sia la risultante di un arresto piuttosto che di un intellettuale acceleramento evolutivo. Tale arresto permette appunto che conservino freschezza di suggestione criminosa i catechismi rivoluzionari che in altri paesi hanno anche un'orbita di movimento anarchico funesto, ma un ben lieve valore retrospettivo come documento storico.

IL NUOVO MINISTERO AUSTRIACO e il conflitto con l'Ungheria.

La costituzione del Gabinetto de Beck.

VIENNA 1. (N). Il nuovo ministero sarà costituito così: Barone de Beck, presidenza; Barone de Bienerth, caposegretario al ministero dell'interno, interni; dott. Klein giustizia; il deputato tedesco Marchet istruzione; il vicepresidente della direzione di finanza in Leopoldi, dott. Korytski, finanze; il deputato ceco dott. Forst commercio; il deputato tedesco Derschbach ferrovie. Il ministero d'agricoltura sarà affidato al caposegretario conte Leopoldo Auersperg. I ministri nazionali senza portafoglio sono designati: per i tedeschi Prade, per i polacchi il conte Dzieduszycki e per gli czechi il dott. Pacak.

Per la tutela dei diritti austriaci di fronte all'Ungheria. - Ringraziamenti e voti.

VIENNA 1. (B). La commissione permanente delle tre federazioni centrali industriali ha approvato nell'odierna seduta, all'unanimità, questo ordine del giorno: La commissione permanente delle tre federazioni centrali industriali ringrazia sinceramente l'ex presidente dei ministri principe Hohenlohe per la sua energica difesa degli interessi dell'Austria contro l'Ungheria. La commissione permanente confida che qualsiasi Governo futuro tutelerà energicamente questi interessi. E' lieta del contegno concorde dei grandi partiti della Camera dei deputati nella questione ungherese e spera che il potere legislativo saprà far valere, in qualsiasi circostanza, la cooperazione autorevole che costituzionalmente le spetta nella sistemazione dei rapporti con l'Ungheria.

BRUNA 1. (B). Nell'odierna seduta del Consiglio municipale fu votato un ordine del giorno nel quale si approva la deliberazione del 30 maggio della Camera dei deputati e si esprime la fiducia che tutti i deputati del Consiglio dell'impero tuteleranno unanimi ed energicamente gli interessi dell'Austria e respingeranno le pretese dell'Ungheria.

INNSBRUCK 1. (B). La Giunta provinciale decise di esprimere la sua soddisfazione per il fatto che il Parlamento intervenne unanime per la tutela dei diritti austriaci contro le pretese dell'Ungheria, ed espresse la sua riconoscenza al capitano provinciale dott. Kathrein per la sua iniziativa e l'energica attività spiegata in tale circostanza.

INNSBRUCK 1. (B). Nella seduta tenuta ieri dal Consiglio comunale fu approvata a unanimità una proposta d'urgenza del dott. Erlar, con la quale si invita alla resistenza contro le pretese dell'Ungheria.

Camera ungherese.

Vasozny e Szatmary si ritirano dalle Commissioni. - I rumeni, slovacchi e serbi contro il Governo. - Le relazioni con l'Austria.

BUDAPEST 1. (N). Il presidente Justh apre la seduta alle 10 ant.

Fra gli atti figurano uno scritto del deputato Vasozny (democratico) e uno di Szatmary (kossuthiano) col quale dichiarano di deporre i loro mandati nella commissione.

Si passa quindi a discutere il progetto di indennità.

Il relatore Hoitsy (kossuthiano), caldeggia l'approvazione del progetto; rileva che i partiti, riuniti per appoggiare il Governo, hanno accolto negli ultimi decenni sempre con fiducia i progetti del Governo; dice che neanche questa volta la fiducia deve essere cieca; ma in ogni caso il sentimento dominante verso gli uomini che hanno la fiducia del paese, deve essere consono ai sentimenti del paese stesso.

Mihaly (rumeno) dichiara che il suo partito non ha fiducia nel Governo; perciò non voterà il progetto. (Approvazione dei deputati nazionali). La sfiducia è fondata particolarmente sul fatto che il Governo nel suo programma non accennò neppure allo scioglimento dei problemi nazionali. Il ministro dell'interno crede che il clero rumeno abbia fatto agitazione nelle recenti elezioni; ciò è falso; è una calunnia. (Rumori); si grida: Chiudete il becco! L'oratore parla degli avvenimenti durante le elezioni, e dice essere una calunnia che fra i rumeni dell'Ungheria meridionale ci sia stata un'agitazione rivoluzionaria. Noi volevamo - continua - portare i nostri giusti lagni dinanzi alla Camera, nella speranza di trovarvi un giudizio oggettivo; ma al primo nostro passo ci dissero agitatori e traditori della patria. E' ciò compatibile con la dignità della Camera? (Glamori).

Il presidente chiama all'ordine l'oratore, invitandolo a mutare tono.

Mihaly dice che le varie nazionalità non hanno alcun risentimento contro la nazione ungherese. Esse si lagnano per l'agire del Governo, non per quello della nazione ungherese, con la quale convivono da mille anni. (Approvazione). Dichiara infine che la sfiducia del suo partito nel Governo è motivata anche dal fatto che questo non fece dichiarazioni franche circa il suffragio universale. (Approvazione dei deputati nazionali).

Le feste inaugurali del Sempione.

MILANO 1. (N). Il presidente Forrer e gli altri partecipanti alle feste del Sempione partirono alle 16.30 per Genova, e la partenza fu altrettanto entusiastica che l'arrivo. Forrer, al suono dell'inno svizzero e gli applausi e le grida di evviva, si mostrava soddisfattissimo e ringraziava agitando il cappello e stringendo affettuosamente le mani a Tittoni, al sindaco Ponti, al comm. Mangili e a tutti quanti gli erano vicino.

GENOVA 1. (N). Il treno con il presidente Forrer è giunto alle 19.55, ricevuto dalle autorità, dal ministro Mirabello, dal generale Pedotti e da una folla immensa che fece al presidente accoglienze entusiastiche.

La fine dello sciopero agricolo nel Vercellese.

VERCELLI 1. (N). Le cose peggiorano in tutto il Vercellese. Oggi in città lo sciopero è quasi generale; i negozi sono chiusi e le vie percorse da gruppi di dimostranti che gridano, cantano e fanno il chiasso. A San Germano, dove iersera si ebbe un conflitto fra scioperanti e truppa con parecchi feriti e contusi da entrambe le parti, oggi vi è invece calma perché i padroni decisero di accordare ai contadini quanto reclamavano; cioè otto ore di lavoro e due lire al giorno durante tutto il periodo della monda, ma altrove gli agricoltori resistono e minacciano.

VERCELLI 1. (N). Stasera alle 17 dal balcone municipale fu annunciato che, dopo lunga discussione, i proprietari avevano accordato in tutto il Vercellese le otto ore di lavoro e due lire al giorno. L'annuncio provocò frenetiche acclamazioni. Lo sciopero è finito.

I funerali di Enrico Isben.

CRISTIANIA 1. (B). Oggi si fecero i funerali di Enrico Isben con straordinaria partecipazione di pubblico. Vi intervennero i membri del Governo, lo Storting, molte deputazioni estere e rappresentanti di istituzioni di arti e di scienze. Finite le esequie e i discorsi funebri ai quali assistette anche il re Haakon, il corteo si recò, con alla testa la banda, al campo santo, dove seguì la tumulazione.

La prima seduta della nuova Camera francese.

PARIGI 1. (N). La neoelitta Camera si radunò oggi alla sua prima seduta. Da quando esiste la Repubblica è oggi la prima volta che il partito repubblicano ha la assoluta maggioranza. Tutti i ministri sono presenti. Dei deputati nuovi Magnaud, il buon giudice, è Labori prendono posto alla sinistra. Perret e Flou, capo dell'«Action liberale» siedono alla destra. Essi destano l'interesse generale. Magnaud non sembra un giudice bensì uno «sportsman» elegante, egli è infatti appassionato cavaliere. Si nota pure l'avv. Labori. Perret attrae pure l'attenzione generale. E' un giovane riuscito dopo uno sforzo di dieci anni ad entrare nella Camera. Finché in Francia predominavano il nazionalismo ed il clericalismo egli non riuscì mai ad ottenere un mandato. Ora egli è l'unico deputato nazionalista alla Camera. Nella nuova Camera sono entrati pure i due fratelli Reinach. Nella cessata Camera si trovavano tutti e tre i fratelli Castellane, nella nuova riuscì ad entrare solo il conte Boni.

La seduta fu aperta dal presidente anziano, il conservatore Passy. Nel suo discorso accennò pure all'attentato di Madrid e disse: La Francia felicitò cordialmente il giovane re amico che destò presso di noi vive simpatie, per essere scampato all'attentato infame. Il presidente dei ministri Sarrien si associa alla dichiarazione di Passy e soggiunge che il Governo francese ha fatto esprimere al Governo spagnolo i sentimenti di indignazione della Francia per l'attentato diretto contro il sovrano d'una nazione amica, attentato che fece tante vittime innocenti. (Vivaci applausi). La Camera procede poi all'elezione della presidenza provvisoria. L'ex-presidente Doumer è già liquidato; non ha nemmeno il coraggio di candidare alla presidenza. Brissson, candidato dei gruppi radicali riuniti, è eletto con 398 voti su 500 votanti. La sua elezione è accolta da entusiastici applausi. Egli tiene un breve discorso accennando la vittoria che i repubblicani hanno riportato nelle elezioni. A vice-presidenti provvisori sono eletti i deputati Rabier e Caillaux.

Le decisioni del Consiglio dei vescovi.

PARIGI 1. (N). La conferenza dei vescovi tenne oggi la sua ultima seduta. Come era da prevedersi la proposta per una soluzione conciliante della questione nei sensi dell'accettazione della legge sulla separazione ebbe la maggioranza. Al primo quesito, che concerne la formazione di associazioni di culto a sensi della legge sulla separazione, votarono in favore 48 dei 74 vescovi presenti.

I sentimenti dello czar per la Duma.

Le dimissioni del Gabinetto Goremkim.

PIETROBURGO 1. (N). Da parte che ha strette relazioni con la Corte si dichiara in forma positiva che, a malgrado di tutti gli intrighi del partito di Corte e della burocrazia, lo czar è fermamente risoluto a prendere una decisione a favore della Duma e a procedere di conseguenza con la rappresentanza popolare. Le dimissioni del gabinetto Goremkim sarebbero già affare deciso.

Infamie inaudite. - Fanciulli tredicenni alla forza.

PIETROBURGO 1. (N). In Russia destava sensazione una lettera pubblicata nella «Slovo» dal francese Alessandro Estroup, già addetto presso il presidente Faure in cui dice che durante le peregrinazioni fra i popoli più selvaggi non vide mai un fatto così mostruoso come quello di cui fu testimone a Riga, dove vide condurre dai dragoni alla forza un ragazzo tredicenne ed una ragazza della stessa età. La fanciulla fu giustiziata, mentre era svenuta. Come francese, dice Estroup, mi permetto di domandare se in Russia sia permesso di giustiziare i fanciulli.

Roschdestvenski sotto consiglio di guerra.

PIETROBURGO 1. (Ag. teleg. piotoburgese). Furono tradotti davanti al giudizio militare della marina due ufficiali appartenenti allo stato maggiore dell'am-

miraglio Roschedstewski, come responsabile della consegna ai giapponesi della torpediniera «Bjedor» senza dar prima battaglia. Dovranno pure rispondere al giudizio altri nove ufficiali per aver permesso la resa, e infine anche lo stesso ammiraglio Roschedstewski, che era ferito sulla torpediniera e non fece nulla per impedire la consegna.

La squadra italiana di riserva a Venezia. **VIENNA 1. (N).** Stamattina è giunta la squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Aubry e composta della nave ammiraglia, di tre altre corazzate, dell'incrociatore «Capra» e di una squadriglia di torpediniere e cacciatorpediniere. L'ammiraglio Aubry e i comandanti delle singole navi visitarono l'ammiraglio Bettolo, capo dello Stato maggiore. La squadra si tratterà due settimane.

Il principe Enrico di Prussia a Vienna. **VIENNA 1. (B).** L'annunciata visita del principe Enrico di Prussia a Vienna avverrà l'8 giugno.

Il congresso ologico di Vienna. **VIENNA 1. (B).** Oggi fu aperto il congresso ologico al quale intervennero molti specialisti austriaci e germanici per le malattie degli occhi. All'apertura assistettero anche i rappresentanti dei ministeri dell'istruzione e degli interni e il rappresentante della luogotenenza.

Estrazioni.

VIENNA 1. (N). Loti dello Stato del 1864. La vincita principale di 300000 corone toccò al biglietto Serie 3081 N. 69; la seconda vincita di 40000 cor. al biglietto S. 421 N. 90; la terza vincita di 20000 cor. al biglietto S. 2328 N. 8. Vinceranno poi ciascuno 10000 corone il biglietto S. 2106 N. 95 e S. 2556 N. 98; ciascuno 4000 cor. i biglietti S. 2700 N. 98 e S. 2880 N. 81; ciascuno 2000 cor. i biglietti S. 3031 N. 99, S. 3840 N. 92 e S. 3994 N. 2.

Loti furchi. La vincita principale di 300.000 franchi toccò al N. 1.935.456; la seconda vincita di 25.000 franchi al N. 1.561.940; vinceranno poi ciascuno 10.000 franchi i numeri 237.419 e 1.468.642.

Violenta perturbazione sismica.

VIENNA 1. (N). Gli apparati sismici della stazione centrale meteorologica e geodinamica segnalano un violento fenomeno sismico a circa 15.000 chilometri di distanza. Iniziò alle ore 5.50 ant. vibrazione massima 10 millimetri alle 6.42, fine verso le 8 ant.

Collisione in mare.

CUXHAVEN 1. (B). La notte scorsa avvenne una collisione fra la goletta «Vorwärts» di Gesteimünde e il piroscafo da pesca «Diana», di Altona. Il «Diana» andò a picco. Poterono salvarsi il capitano e il macchinista; mancano però otto uomini.

CRONACA LOCALE

UN MONITO E UN APPELLO.

Nell'alto entusiasmo onde fu circondato il congresso della Lega a Pirano, nel fascino potente che dovettero esercitare su tutti la esposizione dell'opera prestata e la visione dei bisogni urgenti, una voce ammonitrice si levò verso quei gruppi della federazione che negarono il concorso del lavoro volontario e disciplinato all'impresa comune. Gli eccitamenti che tanto spesso su queste colonne rivolgemmo, furono dolorosamente confermati al congresso di Pirano.

Il Consiglio di sorveglianza della Sezione adriatica chiuse la sua relazione con le seguenti parole:

«Non possiamo tralasciare di manifestare il nostro rincrescimento per la poca solerzia di alcuni gruppi, i quali non sempre corrispondono alle ripetute esortazioni della Direzione di sezione.

«Raccomandiamo quindi a tutte le Direzioni di gruppo la esatta osservanza degli articoli 22 e 27 del Regolamento dei gruppi, dell'art. 11 dello Statuto dei gruppi e dell'art. 15 dello Statuto generale.

«E speriamo che così tutti coopereranno con coscienza ed energia al lavoro patriottico comune per la difesa del patrimonio nazionale».

E che cosa prescrivono gli articoli citati?

Gli art. 22 e 27 del Regolamento dei gruppi vogliono che ogni gruppo tenga l'assemblea generale ordinaria la prima domenica successiva al primo di gennaio e dopo l'assemblea la nuova direzione rimetta entro otto giorni alla direzione centrale o di sezione copia del verbale e il rendiconto finale approvato dal congresso. L'art. 11 dello Statuto dei gruppi riassume l'attività delle direzioni di gruppo: ammettere nuovi soci, mandare alla direzione centrale i voti e le deliberazioni delle adunanze del proprio gruppo, riscuotere i canoni, spedire almeno ogni sei mesi alla direzione centrale un elenco dei soci e un resoconto degli impieghi incassati, spedire rapporti e pareri richiesti dalla direzione centrale. L'art. 15 dello Statuto generale riguarda le adunanze generali dei gruppi.

La mancata osservanza di queste norme uguaglia i gruppi che se ne rendono colpevoli, a gruppi non esistenti. Sono altrettante unità tattiche dell'esercito che non rispondono al loro ufficio, che non compiono l'azione loro affidata.

Per la seconda volta il monito echeggia dai congressi generali: a Trento due anni or sono, a Pirano ora. Sappiamo che la direzione centrale studia un piano di riorganizzazione dell'attività dei gruppi. Ma ogni zelo della Centrale, ogni più felice suo progetto non approdarebbe a nulla se non si scotesse l'apatia incombente in alcuni luoghi, se alle parole non corrispondessero dovunque i fatti, se non si diffondesse in ogni parte la conoscenza esatta del bisogno e della utilità dell'opera della Lega.

A ravvivare l'attività dei gruppi potrebbe contribuire le donne, che furono sempre genitrici della Federazione. Nel Trentino, alcuni gruppi hanno chiamato a far parte delle direzioni alcune donne che hanno fatto ottima prova e nella propaganda dell'idea e nel lavoro costante di ordinamento e di raccolta dei contributi. L'esempio potrebbe essere imitato con vantaggio nella nostra regio-

ne che nel prossimo biennio deve segnare un notevole crescendo dell'attività sociale e dar ragione alle parole augurali di Riccardo Pittari: «La Lega deve sempre salire, nell'affetto degli amici e nel rispetto di tutti, sieno negligenti o avversari».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del caro angioletto Renato Carbone, dal signor Amilcare Bianchini di Abbazia, cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Maria Bukounig, dal sig. Vittorio Cavazzani, cor. 5.

Inneggando al matrimonio della sig. Maria Peloso col dott. Umberto Zennaro, cor. 8.80 e lire 1.70.

Direzione centrale della Lega Nazionale. La neoletta Direzione centrale della Lega Nazionale ha nominato vicepresidente per la Sezione Adriatica l'on. Pitacco, vicepresidente per la Sezione Tridentina il cav. Stanchina; segretario per la Centrale e la Sezione Adriatica il dott. Coffer, segretario per la Sezione Tridentina G. Catoni; cassiere per la Centrale e la Sezione Adriatica il cav. uff. Bartolo, cassiere per la Sezione Tridentina G. Pedrotti.

«Firenze» di Cesare Rossi. Cento sonetti ha intestato Cesare Rossi a Firenze. Scritti come a città della stirpe, giacché il sangue del poeta nostro risale a linguaggio toscano; scritti come a città del pensiero, del desiderio e del sogno, giacché l'artista di versi italiani non ebbe pace allo spirito finché esso non aleggiò sopra la culla di quest'arte sua, rapito nella soave dolcezza dell'Arno, dei colli e dei monumenti; scritti come a città di Dante, giacché tutto penetrato della grande imagine e della grande poesia dell'Alighieri appare lo spirito di Cesare Rossi, mentre egli si aggira nella città madre del poeta, memore del suo amore d'idillio e del suo mondo di passioni. E se bene a bella prima parrebbe singolare, ai giorni nostri quando ormai a ogni cosa fu dato il suo carne, un libro di versi tutto dedicato a Firenze, e sembrerebbe doverne risultare una enumerazione di conciose bellezze monotoniche, Cesare Rossi, mercé la molteplicità degli affetti che lo accompagnano nella città dei fiori e nella patria della lingua nostra, sa agitare con ammirevole varietà di movimenti dell'animo la lampada della poesia.

Ora lo invaghisce, sotto il ciel di Toscana, il perfetto linguaggio, cui tende l'orecchio quasi con ansia del suono e della sua bellezza; e gli sembra, fra le labbra del bimbo mendicante a San Lorenzo, fluire insensibilmente in liquido oro, da farlo prorompere:

Ma comprender non può, piccolo amico, che stai lusingando a San Lorenzo. Com'io di fronte a te mi sia un mendico.

E non si stanca mai d'ascoltarlo. E innanzi al banchetto dell'antiquario. Offre il vecchierello: «Vuol qualcosa di Dante? ecco un Convivio». — E il poeta: L'apoteosi e l'odor del tempo via si effonde in danzanti pulviscoli nel sole.

Vienè un donnesco cicalato dal trivio, Che al mio leggere arguto si confonde, E sospeso mi sto fra le due sciole.

Dolizioso sonetto, tra parentesi, è il gusto della parlata viva si riafferma con gioconda grazia, quale una nobile passione che allietta l'animo e che trova in Firenze l'appagamento suo pieno.

Ora è il paesaggio cittadino di Firenze, l'incomparabile lineamento della città e la divina armonia dei colori in Valle d'Arno, quando scende la sera, e l'azzurro dei colli e il rosso della città incantevole vanno convergendo a una lontananza di fuoco. L'animo del poeta a volte è agitato dalla risorgente storia, che gli fa vedere i tragici profili dei cittadini danteschi; che gli fa sui ponti immaginare il cozzo delle fazioni pugna; che gli fa ridire le fatidiche campane di Pier Capponi. Ma a volte esso assume una soavità francescana, una mitezza cristianamente pia; e noi ricordiamo già dal volume suo «Sul colle di San Giusto» con quanta maestrevole temperanza Cesare Rossi sappia fondere i toni minori dell'animo alle sfumature del colore e alla suggestione di pace dei luoghi solitari e vetusti. In alcuni di questi sonetti fiorentini è la stessa armoniosa composizione di un sentimento che par levarsi all'adorazione e alla prece.

Ora Cesare Rossi vive, in Firenze, di Dante; del suo Dante, che egli sentì non pur col fiero animo cittadino d'amore, poeta di trascendente dolcezza, poeta della «Vita nova», poeta del «Paradiso». E ad Isidoro del Lungo esclama grazie per la notte del maggio fiorentino in cui immagina essere a lui discesa Beatrice per persuaderlo che ella fu creatura reale e terrenamente vissuta; e di Beatrice dice: ferretto: biondo-vestita ella andava tra braccia mortali all'eternità; Dante, in suo dolor romito «La vedeva salir donna ed idea - Bella dell'amor suo per l'infinito».

«Dei sonetti consacrati all'Alighieri, certo il più bello è quello di cui l'idea nacque «La Laurentina», sfogliando gli antichi codici».

E ripiglia tua, Dante, in disparte Mi tien: la tua grand'anima sperduta Di terra in terra, libera rifiuta. A sé vile il ritorno ed a sua parte.

E se il tuo canto altissimo non vinse La crudeltà che su la faccia macra T'avea serrate le feroci porte;

Mestlo il fu morir dove ti cinse Come una imperial sindone sacra L'ombra della Pineta e della Morte.

Bello è recinto da una linea ampia e vigorosa, che per la natura stessa del libro, costituito da un vincolo soggettivo fra l'animo del poeta e la città in cui egli cerca conforto di memorie ed amore di cose, è linea certamente men comune in questa catena di ispirazioni liriche intrecciate da Cesare Rossi. La personalità dell'artista impronta il volume: nobile, malinconica, modesta e grave, ma tutta rasserenata, tutta giocondità, dal soggiorno nel paese gentile, che lascerà poi di sé in lui tanta nostalgia; e tale stato di giocondità serena in un animo come quello del Rossi non può esprimersi negli scatti, negli impeti di entusiasmo clamoroso, negli atteggiamenti del sonetto ferreo e marziale. La poesia del concittadino nostro suol esser più in-

tima, più raccolta, e, tranne qualche eccezione, il suo alito è misurato da una regola di continenza e di sobrietà. Forse soverchia, talvolta nel sonetto, che par smembrato allora nelle varie strofe, le quali pur si rincorrono armoniosamente, anziché concepito nella sua unità. Ma il verso del Rossi è sempre agile, tornito, immaturo, come uno strumento melodioso e lieve offerto alle voci dell'anima: e se esso incide con nitida linea qualche ricordo della storia, bello è ugualmente, forse più, il sentirlo intenerito da un monismo che vi passa, di desiderio, di nostalgia, di preghiera.

E il Rossi, per essere a Firenze, non si dà all'estetismo elegante e saputello oggi in voga, ma sente, come senti tutta la vita, con puro e diritto animo d'italiano. Ciò che gli parla al cuore, al rispetto di tutte le cose, non è il loro particolare carattere, ma il significato di grandezza, di gloria e di splendore onde esse fecero, nel loro insieme, che questa città fosse un sacro della stirpe nostra.

Al libro del poeta, l'editore Balestracci, come egli suole, una veste che nella sua semplicità e nella sua castità, è singolarmente signorile: e la fragola del giglio fiorentino. E la censura, come è noto, ne staccò due pagine di poesia e fece correre la poco armonica parola «Sequestrato», su due foglietti bianchi, fra i versi.

Per il Congresso regionale dell'insegnanti a Porenzo. Ecco l'ordine del giorno del Congresso regionale dell'insegnanti, che si terrà lunedì prossimo a Porenzo:

1. Saluto del presidente. — 2. Lettura del P. V. del Congresso del 20 aprile 1905. — 3. Relazione virtuale (relatore il segretario maestro Angelo Scocchi). — 4. Relazione finanziaria (relatrice la signorina Lucia Persoglia). — 5. Domanda che sia istituita l'Università italiana a Trieste (relatore il prof. Ferdinando Pasini). — 6. Domanda di solenne separazione dell'Istituto magistrale di Capodistria (relatore il maestro Mario Pasquali). — 7. Il nuovo regolamento scolastico (relatore il maestro Lino Crast di Porenzo). — 8. Per la istituzione di scuole cittadine nella provincia (relatore il maestro Rodolfo Bettoli, dal Friuli). — 9. Sede del prossimo Congresso regionale. — 10. Nomina degli uffici sociali. — 11. Eventuali proposte.

Continuano le prenotazioni per la gita e per il banchetto. Particolarmente numerose s'iscrivono le signorine insegnanti, così di Trieste, che della provincia.

Da Trieste partirà per l'insegnanti, loro famiglie ed amici il piroscafo «Queto» alle 8 ant. dal molo S. Carlo. Il prezzo di passaggio, come è stato avvertito, è di una corona per andata e ritorno.

I nostri studenti e la questione universitaria. Abbiamo da Graz 1:

Invitati dai colleghi di Vienna, gli studenti italiani iscritti al Politecnico e all'Università di Graz si raccolsero in una conferenza per pronunciarsi in merito alla questione universitaria. A presidente dell'adunanza fu eletto, per acclamazione, il dott. Tamaro: il relatore Stalio espone in succinto gli ultimi avvenimenti, dando notizia della generosa iniziativa presa dagli studenti di Vienna e dei passi da loro già fatti. Poi fu aperta la discussione, che fu lunga ed animata; infine prevalse l'idea di seguire la tattica dei colleghi di Vienna, e si procedette alla nomina di un comitato di dieci persone, le quali, d'accordo col comitato viennese, dovranno iniziare un'attività ed energica propaganda per il conseguimento dell'Università italiana a Trieste. Naturalmente si fa assegnamento sulla cooperazione di tutti gli studenti delle provincie sorelle, i quali, è sperabile, asseconderanno queste deliberazioni e vorranno pugnare l'agitazione con novella energia. L'assemblea, a voti unanimi, approvò il seguente ordine del giorno: «Gli studenti italiani a Graz, raccolti in assemblea il giorno 31 di maggio, considerata la somma ingiustizia arrecata dall'I. R. Governo austriaco agli italiani, negando loro una completa Università e sopprimendo la Facoltà giuridica imposta col sangue,

«protestano energicamente ancora una volta contro l'insistente oppressione, e ripetono forte la domanda, che sia finalmente concesso un completo Ateneo di studi a Trieste, e che intanto vengano riconosciuti gli esami dati nelle Università del Regno d'Italia. Invitano tutti i connazionali ad un'azione energica, per conseguire questo postulato già semi-secolare».

Dopo alcune deliberazioni secondarie l'adunanza si sciolse.

Un concorso artistico. Il Circolo Artistico ha aperto tra gli artisti residenti a Trieste il concorso per un progetto di sigla da applicarsi quale emblema sociale a lettere, tessere di riconoscimento e libri della Società. Quale premio unico fu fissato l'importo di cor. 100. La sigla dovrà essere eseguita da una finta sola e rimarcherà inserito il motto «non inerbuitur», rimanendo illimitata nel resto la facoltà dell'artista. Dovranno presentarsi della stessa sigla due disegni: l'uno della sigla sola ingrandita; l'altro recante in grandezza naturale la sigla applicata alla tessera sociale e completata da un appropriato contorno, con ciò che il lato

maggiore della tessera non sia più lungo di cm. 10. I bozzetti dovranno presentarsi entro il 1. luglio a. c., in busta chiusa con motto, al segretario del Circolo Artistico di Trieste, e saranno sottoposti ad apposita giuria. Il bozzetto premiato rimarrà in proprietà del Circolo; gli altri giaceranno a disposizione dei concorrenti per la durata di quindici giorni, trascorsi i quali cesserà per il Circolo ogni responsabilità relativa.

Nuovo avvocato. Il dott. Giorgio Götter-Wondrich fu iscritto nell'albo degli avvocati con sede a Trieste.

Esami di contabilità di Stato. Il 9 luglio si darà principio agli esami della scienza di contabilità di Stato. Coloro che, abilitati a tale esame, intendono assoggettarsi, presentino istanze d'ammissione debitamente documentate al Dipartimento contabile luogotenenziale (palazzo luogotenenziale, 1 piano, porta 22), non più tardi del 6 luglio.

Decesso. Stanotte alle 2.30, nella natia Umago, è morto in grave età il comm. Girolamo Manzutto, che aveva consacrato tutta la sua vita operosa alla famiglia e al suo paese. Ai figli dott. Gian Giacomo, assessore municipale di Trieste, dott. Giuseppe e Pietro e agli altri congiunti le nostre più vive condoglianze.

Associazione stomatologica. Nella seconda conferenza mensile dell'Associazione stomatologica triestina, tenutasi il 28 maggio, il dott. Tanzer parlò di quattro differenti casi, cioè del cosiddetto difficile spuntare del dente di sapienza, di un caso veramente raro d'empima della cavità di hignosis, d'un caso di parotite ed infine della ripiantazione dei denti. Per assecondare il desiderio dei colleghi goriziani, fu votato un cambiamento dello statuto, che rende possibile l'ingresso nella società ai colleghi delle provincie vicine.

Nuptialia. La gentile signorina Maria Tamamani si unì ieri in matrimonio col signor Cesare Fragiaco.

Un concorso per stanze da letto pratiche ed economiche. L'Istituto per il movimento delle piccole industrie, allo scopo di venire incontro ai bisogni del consumo locale e di appoggiare le industrie paesane del legno, ha deliberato di promuovere la creazione di alcuni tipi di stanze pratiche ed economiche aprendo un concorso.

Il concorso è a due gradi e vi possono partecipare soltanto esercenti le industrie del legno nella città-provincia di Trieste. Il concorso di primo grado comprende la presentazione dei disegni di una stanza da letto di tipo pratico ed economico, composta di due letti, due tavolini da notte, un armadio grande (oppure due piccoli), un lavaman e due sedie. Il prezzo della stanza completa dovrà essere da cor. 350 a 420. I disegni da presentarsi dovranno essere in scala 1:10, sufficientemente chiari e completi, in colori, e contenere tutti i dati necessari a un giudizio riguardo al materiale e al prezzo di fabbricazione e riproduzione. I disegni dovranno pervenire all'Istituto sia a nome proprio che anonimi (a mezzo di molto o sigla) entro il giorno 30 giugno a. c. e formeranno oggetto di un'esposizione all'Istituto.

La Commissione tecnico-artistica permanente dell'Istituto, costituita in giuria, sceglierà i tre migliori progetti per il concorso di secondo grado. Gli autori dei tre progetti prescelti dovranno partecipare al concorso di secondo grado presentando entro il giorno 17 agosto a. c. la stanza eseguita in natura secondo il progetto prescelto e tenendo conto di eventuali suggerimenti della giuria. Purché corrispondenti ad una buona esecuzione tecnica, la giuria conferirà agli esecutori delle tre stanze: un primo premio di cor. 250, un secondo premio di cor. 150, un terzo premio di cor. 100, nonché la dichiarazione scritta dell'avvenuta premiazione.

Le tre stanze premiate resteranno esposte alla mostra permanente dell'Istituto fino alla loro vendita, non più però di tre mesi ed almeno per due settimane. Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto la cui biblioteca, con ricchissimo materiale di studio e consultazione nel genere, sta a disposizione gratuita dei concorrenti.

Nuova pianista. La signorina Carla Rizzola, nostra concittadina, ha conseguito il diploma di pianista alla R. Accademia filarmonica di Bologna.

Comizio pubblico. Domani, alle 8.30, nell'Anfiteatro Minerva (via del Coroneo) gli addetti ai negozi di commestibili terranno un comizio per trattare del riconoscimento della «Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio», quale rappresentanza anche degli addetti a negozi di commestibili e per incaricare tale «Cassa» di redigere un memoriale pro riposo domenicale, da rivolgersi alla Luogotenenza.

Gare di tiro a volo. Per domani il Circolo Triestino di Cacciatori ha organizzato una riunione di tiro che si svolgerà allo «stand» sociale di Nabresina col seguente programma: I tiri d'esercizio ai piattelli cominceranno alle 8; seguirà una gara pure ai piattelli: I premio cor. 50, II cor. 30, III cor. 20, IV e V medaglia d'argento. Minimo 10 tiri.

Nel pomeriggio, gara di tiro al piccione con 180 corone di premi: I cor. 100,

— Non parlate, disse quegli in un soffio.

Lasciatemi soltanto equipaggiarvi e seguitemi.

Poi gli passò ad armacollo la cinghia, il sacco di pelle, gli porse una scabbola, un fucile da caccia a doppia canna ed una cartuccera.

Maurizio infilò l'arma bianca nella cintura, prese il fucile sotto il braccio a guisa dei cacciatori di pianura, e si gettò il mantello sulle spalle, ricoprendo il tutto.

«In cammino! ordinò Bussiars.

«E sapete, Maurizio, in caso di sorpresa, niente esitazione, colpite senza pietà: bisogna passare a qualunque costo».

«Sì, rispose Maurizio, seguendo il compagno».

Essi avanzarono l'uno dietro l'altro guardandosi, sentendo i muri con l'orecchio teso.

Giunsero senza inciampo sino ai bastioni dell'edificio, li sormentarono abbastanza facilmente poiché erano bassi

Il cor. 50, MI cor. 30, 5 piccioni a m. 24, gara a m. 27. Entratura cor. 10; piccioni a cor. 2.

Si cominceranno pure i tiri per la gara di campionato e per il tiro «record».

I bagni popolari in via A. Manzoni. Lunedì 4 corr., seconda festa di Pentecoste, lo Stabilimento dei Bagni Popolari, in via Alessandro Manzoni, resterà chiuso.

Reclami del pubblico. Nel corso della serata vennero al nostro ufficio molti abitanti della parte alta della città per lamentarsi d'essere rimasti improvvisamente privi dell'acqua d'Auristina tanto nel servizio privato delle abitazioni quanto in quello delle fontanelle pubbliche. A chi ricercò la causa di questo inconveniente, gravissimo per la stagione e per la malagevole posizione della parte di città privata d'acqua, fu risposto che alcuni lavori d'allacciamento di condutture avevano reso necessaria l'interruzione, che durerà per la notte.

I reclamanti ci facevano giustamente osservare che, come l'impresa dell'acqua ha diritto di eseguire i lavori necessari, così il pubblico, che paga per aver l'acqua in qualunque momento normale della giornata, avrebbe il diritto d'essere avvertito in tempo di ogni interruzione nel servizio di fornitura, che dipenda non da caso accidentale, ma da un lavoro previsto di lunga mano, come è quello che rese necessaria l'interruzione di ieri sera.

Lavori pubblici in concorso. Alla sede del Circolo Artistico si trova esposto l'avviso di concorso per un progetto d'ospedale da erigersi in Busto Arsizio (Lombardia). L'ispezione del capitolato d'asta è libera a chi vi abbia interesse.

La beneficenza pubblica nel maggio a. c. Durante il mese di maggio p. p. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4631; sussidi straordinari cor. 4398; razioni di minestra 34.625; razioni di pane 4.153; vestiti nuovi completi 2; stivali paia 66; altri indumenti 11. Nella Pia Casa vennero accolte 9 persone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dai signori Sebastiano Magris cor. 1, Umberto Malusa cor. 1, P. Bazzoli cor. 1, C. Polotschnig cor. 1, C. Fioravante cor. 1, Angelo Majer 0.50, Oreste Pinti 0.50, Giovanni Vucetic 0.50, e da cinque anonimi cor. 4.50 a favore della Società «Cellina».

Alla «Previdenza» pervennero dalla signora Evelyn ved. Staré, per onorare la memoria del caro bambino Renato Dal Seno, cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Enrico Medici elargirono al fondo per poveri della Comunità evangelica di Conf. austriaca, la signora Emmy Schadelock alla Medici cor. 600; alla Cassa dei poveri delle Comunità evangeliche di Conf. austriaca, il signor W. Reichel cor. 30; la signora Fed. Wollschlaeger cor. 20; la signorina Adele e Lina Pomsky di Gorizia cor. 10; alle Scuole evangeliche di Trieste il signor F. E. Hoerner di Augusta (Augsburg) cor. 20.

Il Lloydiano «Africa» e il Kedive. Ieri, parti dal nostro porto in viaggio straordinario, diretto ad Alessandria, il piroscafo «Africa», del Lloyd, al comando del capitano P. Badessich. Ad Alessandria, il Kedive d'Egitto, col suo seguito, per recarsi a Costantinopoli, ospite del Sultano.

Convegni sociali. L'Unione corale darà domani sera, alle 7.30, un trattamento di varietà e delle solite danze, e lunedì sera, pure alle 7.30, un trattamento di drammatica e di musica, cui seguiranno le danze.

Gita per Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica: In occasione delle feste di Pentecoste, il celeberrimo piroscafo «Wurmbrand» farà una gita per Venezia e ritorno. Partenza da Trieste domenica 3 giugno alle 8 ant. Partenza da Venezia lunedì 4 giugno alle ore 8 pom. Durata della traversata 4 ore circa.

Prezzi di passaggio: per persona (adulto o minore): Da Trieste per Venezia cor. 9; da Trieste per Venezia e ritorno cor. 12; da Venezia per Trieste L. 10.

I gitanti potranno usare i viglietti di ritorno pure per il battello regolare che partirà da Venezia martedì 5 giugno alla mezzanotte. A bordo si potrà ottenere la colazione oppure la cena al prezzo di cor. 2.40 per persona, escluse le bibite.

Gite per mare. Domani e lunedì, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Venezia, col piroscafo «Thalia» (gita a prezzi popolari). Partenza domenica dal molo S. Carlo alle 6 ant.; da Venezia la sera stessa alle 10.

Per Grado, coi piroscafi «Besenghi» e «Magdala». Partenze alle 8 e alle 10 ant. e alle 2.30 pom.; ritorno alle 7 e alle 11 ant. e alle 7.30 pom.

Per Grado, col piroscafo «Trieste». Partenze alle 9 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12 mer. e alle 7 pom.

Per Monfalcone col piroscafo omonimo. Partenze alle 8 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 11.30 e alle 7.30 pom.

Per Sistiana col piroscafo «Miramar I». Partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 12.15 e alle 5.30 pom.

e si trovarono nei giardini.

In quel momento sembrò loro percepire un rumore di voci che uscissero dall'abitazione di Messaud.

«Non perdiamo un minuto, disse de Bussiars, per buona sorte siamo vicini ai dromedari, ma bisogna far presto altrimenti siamo perduti».

Giunsero in un recinto ove stavano stesi al suolo due dromedari. Vicino agli animali sopra un letto dormiva un giovane targui.

De Bussiars depose il fucile a terra, si avvicinò in punta di piedi, saltò come uno scoiattolo sul fanciullo addormentato e in un batter d'occhio gli coprì la bocca con un bavaglio, soffocandone un primo grido di sorpresa.

«Tenete disse allora a Maurizio, porgendogli una cordicella, legateli le gambe solidamente.

L'ufficiale si affrettò ad obbedire, indicando che de Bussiars legava braccia e polsi dell'infelice guardiano. Poi furono sciolti i due dromedari.

Per Miramar, col piroscafo omonimo, partenze alle 9.30 ant. e alle 3 pom.; ritorno alle 1 e alle 6.15 pom.

Per Muggia, coi piroscafi «Epulio» e «Gianpaolo» e «Borgolavoro». Partenze alle 2.45, 3.30, 4.15, 5, 7.30 e 8.30; ritorno alle 8.15, 4, 7 e 9 pom.

Per Isola, col «S. Marco». Partenza alle 8.15; ritorno alle 7.15.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Arsa» e «Nesazio». Partenze alle 3; ritorno da Portorose alle 6.45, da Pirano alle 7.10.

Desistenza. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella notte del 23 al 24 maggio p. p. fu arrestato tale Giuseppe S. 31 anni, dalla Stiria, il quale era entrato clandestinamente nella stanza di un tale subinquinolo della sua padrona di casa, Edoardo Zehenthofer, ed aveva tentato di usare violenza ad una ragazza di 14 anni, sorella del summenzionato Zehenthofer. Apprendiamo ora che giudice istruttore desisti di procedere al confronto del S. perché questi potesse mostrare che, rinchiuso ubriaco, era entrato nella stanza del vicino ritenendo che fosse sempre occupata da una sua buona amica alla quale faceva spesso visite notturne.

Morte improvvisa sospetta. Al N. 24 di Roiano, nella casa di proprietà Riga, abitava l'assistente edile Antonio Gherdanich, di 39 anni, insieme alla moglie e a quattro figli. Ieri notte verso le 2 il Gherdanich fu colto improvvisamente da gravissimo male, tanto che in breve, la moglie sua, il ferulaga e gli altri figli accorsi per prestargli qualche assistenza, lo trovarono in fin di vita. La prima ancora che sopraggiungesse il medico, il poveretto spirò. L'ispettore di via del posto di via del Belvedere, saputo notizia della morte del Gherdanich, venne così repentinamente, avvertito dai suoi superiori, e questi delegarono un medico per constatare il decesso. La salma fu poi trasportata nella sala anatomica dell'ospedale civile, ove se ne fece l'autopsia.

Tentato suicidio. Ieri mattina, verso le 5, una cartella trasportava, all'ospedale, il contadino Giuseppe C., di 85 anni, abitante a Basovizza. Era ferito gravemente alla gola. I medici constatano che la ferita era d'arma da fuoco e che la palla aveva perforato vari vasi sanguigni. Fu accolto nella quarta divisione.

Il carrettiere che lo aveva condotto al conto che circa sei giorni fa il C. aveva venduto un'armenta e con il ricavato era dato alla gozzoviglia, per modo da non manare senza un soldo.

Un'abbandonata che vuol cavarle

conoscenza. Giovedì verso le 3.30 del pomeriggio, la portinaia sostituita si recò al quarto della Fornasari (al quarto piano della casa stessa) per sbrigarvi una faccenda, e quando ridiscese, circa un'ora dopo, s'accorse che durante la assenza dal portone, il casotto era stato visitato dai ladri. Questi avevano con un grimaldello la porta, che serratura comune, ed avevano posto a soqquadro spargendo alla rinfusa il pavimento il contenuto di un baule di biancheria da essi aperto forandone la copertura con uno scalpello. Cosa fu comunicata alla polizia, ma donna non poté dire altro che i ladri erano portati via una sveglia di metallo che stava su un tavolino; non conoscendo esattamente il contenuto del baule, non poté dire se anche da questo mancasse qualche cosa. Del furto fu avvertito un figlio della Fornasari, Antonio, che in via delle Dolide 8.

Ieri verso le 4.30 pm. un giovane sui vent'anni ed un ragazzo sui 14, entrambi miseramente vestiti, si avvicinarono cautamente alla mostra del negozio di Carolina Bernardini, eribendo in via della Scalinata N. 3, e, approfittando di un momento in cui la donna stava con una cliente, s'impossessarono di sei paia di scarpe di panno che si trovavano in mostra fuori dalla porta e fuggirono. I due ladroncelli però furono veduti consumare il furto da una persona che ne rese avvertite due guardie, quali li inseguirono. E che corsa! Il giovanotto fu raggiunto soltanto in via Sallustiana ed il ragazzo, provvisto di più garretti, fu fermato in via Coroneo. Il primo, che fu riconosciuto per Marcello di 29 anni, bracciatte, da Pirano, è stato in via del Pozzo di Crosada, opera accanita resistenza: dopo aver tentato di svincolarsi dalle mani della guardia, non essendovi riuscito, si gettò a terra e si dimenò come un forsennato. Dopo essere stato assunto a verbale alla polizia, il F. fu condotto agli arresti inquisitoriali, ed il ragazzo, che si qualificò Antonio A., da Zara, non avendo ancora 14 anni, fu consegnato al padre per correzione domestica.

Caduto da un carro. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di corso fu chiamato al Punto franco ove s'era Phangar N. 1 A trovò il bracciatte Giorgio Rigutti, di 36 anni, il quale, avendo da un carro che era intento a caricare, s'era prodotto una contusione al petto destro. Il dottore, dopo avergli dato le prime cure, lo voleva far trasportare all'ospedale, ma egli si oppose, perciò con il carro ambulanza fu accompagnato a casa sua, in via di Ribon N. 13.

Perito a colpi di pietra. Iersera una guardia di p. s. accompagnò all'ospedale manovale Sebastiano Morgagni, di 26 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, quale aveva delle ferite al vertice del capo. Raccontò che a Sant'Andrea era stato colpito da un suo compagno di lavoro con alcune pietre, e ciò per una questione insorta fra loro. Fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ieri mattina fu accompagnato alla Guardia medica il bracciatte Giovanni Celi, di 27 anni, abitante in Rozzo 228. Mentre egli lavorava nella fonderia Holt, gli era caduto sul capo sinistro una pesante cassa cagliandogli una grave ferita al pollice. Dopo medicato il dottore voleva che si recasse all'ospedale, ma egli si rifiutò.

Pietro Arico, di 33 anni, bracciatte, abitante a Servola N. 62, ieri mattina lanciando alla Ferriera s'impigliò il piede sinistro fra due lamiere riportando una ferita al pollice. Si recò all'ospedale come fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le cure necessarie: Romano Pasini, di 16 anni, vetturale, abitante in via dell'Istria 10, per una ferita sopra l'occhio destro; Amalia Bordini, di 16 anni, giornaliera, abitante in via della Scalinata 12, per una ferita sopra l'indice della mano destra; Giuseppe Zelesnig, di 17 anni, falegname, abitante in via del Molino a vento 32, per una ferita di punta alla mano destra; Tommaso Olivo, di 61 anni, girovago, abitante in via Vienna 3, per una ferita alla mano destra; Luca Lipolizza, di 33 anni, vetturale, abitante in via di Renna, per parecchie lacerazioni alla mano destra; Giuseppe Stolla, di 46 anni, falegname, abitante in via S. Maurizio 3, per una ferita al gomito destro; Luigi Spello, di 43 anni, fabbro, abitante in via delle Settefontane 34, per una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. Capitano. L'Accademia di nautica si compone di tre corsi separati e tre sezioni. Non è ammissibile il passaggio diretto dalla scuola popolare dei corsi tecnici di nautica. — Abbondio. I corsi 263-265 della Sovrana Patente 9 anno 1856 B. L. N. 308, che regolano la procedura da osservarsi per la legittimazione di dici naturali per iscritto sovrano, può vedere nel Bollettino alla Biblioteca. — Portofino. Esisteva un buon dialetto del dialetto triestino del Rupnik, che è esaurito; si parla però di una seconda lingua. Giuseppe. Quando si applica questo non tocchi la pelle altrimenti prucia e lascia delle cicatrici indelebili. — Macchinista. Si levano le macchie d'olio generale lasciando i tessuti immersi per una notte intera in una miscela di 30 gr. acqua 12 ammoniacale 8 tremantina, diluita in acqua fino a formare due litri poi si bollire e si lava nel modo comune.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.8, ore 2 pom. 25.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 755.6. Venti: aria marea 6.34 ant. e 6.46 pom. Bassa marea 0.34 ant. e 0.19 pom.

Ogni giorno una. In una trattoria. Un avventore: Portatemi un uovo al guscio.

Un altro avventore: Uno anche a me, che sia fresco.

Il cameriere (gridando verso la cucina): Due uova al guscio! uno fresco!

fattane dai valorosi scrittori Antonio Cipico e Tito Marrone, viene allestita a quanto si dice con grande fedeltà storica di costumi e di scenari. Alla esatta restituzione storica della scena, delle vesti e degli arredi presiede il barone Kandler, il dottissimo prefetto del Museo cristiano della Biblioteca Vaticana, mentre la direzione artistico-letteraria dello spettacolo fu affidata all'infaticabile e intelligentissimo Edoardo Boutet. Le parti principali della trilogia sono affidate al Garavaglia, alla Pezzana, alla Paoli, alla Pieri.

Penice. Stasera alle 6 si inaugureranno nel salone del Teatro Fenice, le produzioni del Cinematografo a colori.

Domani e lunedì matinées dedicate ai bambini.

Filodrammatico. Il Cinematografo Volta non riprenderà le sue rappresentazioni, troncate in seguito al noto incendio. Il Filodrammatico si riaprirà in settembre, con la compagnia di Erneste Novelli. Seguiranno: in ottobre la compagnia drammatica Gramatica-Ruggeri; novembre il trasformista Costantino Bernardi; in dicembre la compagnia drammatica di Giovanni Novelli; in Carnevale la compagnia comica Sichel-Galli-Guastigiarri-Bracci; in Quaresima: Ettore Berti; in primavera spettacolo di varietà.

Anfiteatro Minerva. Questa sera s'inaugura la stagione estiva con spettacolo operettistico. La compagnia Sarnella rappresenterà l'opera comica in 3 atti e 5 quadri di Luigi Varney: «D'Artagnan». Incomincia alle ore 8.30.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Compagnia del Teatro stabile di Roma. Ore 8.15. L'Orestide, trilogia di Eschilo.

MINERVA. Compagnia d'opere Sarnella. Ore 8.30. D'Artagnan, opera in 3 atti del maestro Varney.

FENICE. Cinematografo a colori. Ore 6.

TRIBUNALI

(Corte d'Assise di Gorizia.)

Per lesione d'onore mediante stampato. Processo Stanich e Werk-Benussi.

GORIZIA 1. Nella seconda parte dell'udienza antim. (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), il presidente legge gli articoli incriminati e il pubblico ride. L'avv. Stanich si dimena nella poltrona, evidentemente seccato, ma affetta di essere calmo. Si passa poi alla lettura delle deposizioni scritte del sig. Giovanni Werk e del sig. Benussi.

L'avv. Biasiotto domanda l'audizione dei testi Carlo Stefan, Alberto Coen, avv. Ghersel e Bilagher.

L'avv. Stanich s'infervora in un lungo discorso d'autodifesa. «Non ebbi paura di nessuno, ho la coscienza tranquilla, come querelante accetterei le prove della verità che propone l'avv. difensore, ma come avvocato non lo posso». Fa la storia delle sue case e degli affitti.

L'avv. Biasiotto lo interrompe pregando lo Stanich di rispondere alla sua proposta.

L'avv. Stanich invece continua imperterrito dicendo che il Werk lo odiava perché difese l'Orlando Ferruccio.

Il presidente lo prega di finire.

L'avv. Stanich non vuole che si odano i testi proposti dalla difesa perché due sono suoi inquilini e uno il loro difensore. In quanto al Bilagher, non parla più: è morto (si ride).

La Corte si ritira approvando l'audizione dei testi e rimandando il dibattimento al 6 di giugno.

L'avv. Stanich si oppone dicendo che preferisce che si dia lettura delle deposizioni scritte.

Perciò il dibattimento viene sospeso fino alle 3 pm.

Nell'udienza pomeridiana, il presidente fa dar lettura delle deposizioni di Carlo Stefan, Alberto Coen e Gaetano Bilagher, inquilini dell'avv. Stanich della casa in via Palladio 2. Depongono sui fatti già depositi nell'antecedente dibattimento e schiariscono le idee da padrone di casa dell'avv. Stanich. Si legge poi la deposizione dell'avv. Ghersel, difensore di vari inquilini dello Stanich.

La Corte quindi si ritira e formula sei questioni principali per l'accusato Giovanni Werk e cinque questioni principali per l'accusato Vittorio Benussi.

L'avv. Biasiotto difensore, chiede che sia senz'altro ammesso un quesito eventuale riguardante la prova della verità.

L'avv. Stanich se la piglia col difensore per la proposta fatta, e legge i paragrafi del Codice in tedesco, perché, dice, sono più precisi.

La Corte respinge la proposta dell'avv. difensore, che dichiara di riservarsi di presentare querela di nullità.

Parla quindi l'avv. Stanich, dicendo che gli attacchi fatti contro di lui si dovettero alle sue qualità di slavo proprietario di case, elettore del primo corpo, e difensore del famigerato Ferruccio Orlando. Parla degli inquilini della sua casa; e dice che il suo onore gli è caro come le sue case. Chiede l'approvazione dei quesiti principali come atto di onestà. Dice che se ne andò da Gorizia perché attaccato ferocemente, quale agitatore nazionalista slavo. Negò di aver conosciuto Camber, Verdier ed altri. Negò di esser mangia italiani.

Dopo un'ora che parla in italiano, lo Stanich si mette, non si sa perché, a parlare in sloveno.

Parla poi il difensore avv. Biasiotto. Spiega la questione delle affinità di casa Stanich chiamando i contratti stanichiani «a strappi di corda». Dice che lo Stanich deve essere o un uomo in cerca di celebrità o uno squilibrato. Ha mezzi di fortuna, sta bene, e si mette in mille impacci. Perché? Dice che né Werk né Benussi possono essere condannati per dilleggio. Esorta i giurati a negare i quesiti tutti per conformarsi al verdetto dei giurati della nostra sorella Trieste. E la difesa finisce presto.

L'avv. Stanich replica brevemente sulla questione dei famosi contratti.

Dopo una breve controparlata della difesa, il presidente fa un riassunto del processo, e quindi i giurati si ritirano. Rientrati poco dopo, il capo dei giurati, signor Egidio conte Delmestri, legge il verdetto. Per quanto riguarda l'accusato principale (Werk) i giurati hanno risposto alla prima questione

principale con 9 sì e 3 no, alla seconda con 8 sì e 9 no, alla terza con 8 sì e 4 no, alla quarta con 5 sì e 7 no, alla quinta con 11 sì e 1 no, alla sesta con 5 sì e 7 no. Per l'accusato Vittorio Benussi risposero: alla prima questione principale con 9 sì e 3 no, alla seconda con 8 sì e 9 no, alla terza con 8 sì e 4 no, alla quarta con 5 sì e 7 no, alla quinta con 11 sì e 1 no.

L'avv. Stanich, per quanto non comprenda il verdetto, domanda la condanna degli accusati. Nega loro ogni attenuante. Dice che certamente domani avrà altri attacchi, ma aggiunge di aver preso le misure necessarie. Chiede che la sentenza sia pubblicata nel «Gazzettino», e vuole anche il risarcimento delle spese.

L'avv. Biasiotto enumera parecchie mitiganti a favore dei suoi difesi.

La Corte si ritira quindi per deliberare. Rientrata, pronuncia sentenza con la quale condanna il sig. Giovanni Werk a 3 mesi d'arresto, alle spese e alla pubblicazione della sentenza nel «Gazzettino», e il sig. Vittorio Benussi a 1 mese d'arresto e alla metà delle spese.

L'avv. Biasiotto annunzia la querela di nullità.

L'avv. Stanich presenta ricorso per la condanna, secondo lui troppo mite.

(Tribunale prov. di Trieste.)

Echi d'un grosso processo d'Assise.

Nell'ultima sessione dello scorso anno, il 14 novembre fu tenuto dibattimento per crimine di furto a carico di Ferdinando Jeran e di Nicolò Ursich. Il Jeran, come i lettori ricorderanno - era accusato di aver fatto parte di quel gruppo di bricconi, che fingendosi poliziotti, rubarono quanto v'era di denaro e di oggetti preziosi in casa della signora Fanny ved. Delmor; era accusato, inoltre, d'un furto di cor. 2008 in contanti e cor. 775.60 in oggetti preziosi, in danno dell'oste Francesco Bianchini; del furto in danno del banchiere sig. Zorn e del furto di alcune somme di danaro dal baule di due sorelle Pernich, serventi della signora Caterina Stoka, proprietaria del «Restaurant Steinfeld, nel cui quartiere era stato a lavorare. L'Ursich era accusato di aver commesso, in compagnia del Jeran e di altri, il furto in danno dell'oste Bianchini. Il Jeran fu condannato a 6 anni e l'Ursich a 3 anni di carcere duro. Già durante l'istruttoria era risultato che l'Ursich aveva ottenuto dal nipote dell'oste Bianchini, Alighieri Fabbro, informazioni sul luogo in cui il Bianchini era solito custodire i denari e gli oggetti preziosi: era risultato pure che, nel primo interrogatorio innanzi al giudice istruttore, il ragazzo Giuseppe Bolle, che lavorava in compagnia del Jeran nel quartiere della signora Stoka, aveva detto il falso quando sostenne che il Jeran in tutto il pomeriggio del 24 maggio - giorno in cui era stato commesso il furto - non era sceso mai in istrada e che nessun estraneo era salito nel quartiere a parlare con lui. La Procura di Stato si riservò di procedere nei riguardi tanto del Fabbro che del Bolle e più tardi accusò il primo del crimine previsto al § 212 Cod. pen. e il secondo del crimine di falsa deposizione. Entrambi gli accusati comparvero ieri al dibattimento. Il Fabbro disse che l'Ursich, suo compagno di lavoro e vicino di casa, gli parlò una volta che si sarebbe potuto commettere un furto in danno dello zio e gli domandò dove lo zio custodisse il denaro e le gioie. Egli gli rispose: «E' indovine ti vol che li tegni? Probabilmente el li gavarà sconti nel primo cassettin del armeron, come i li tien tutti, ah!».

Pres.: Facete male a dirglielo.

— Sì, xe vero; ma mi credevo ch'el scherzi. Anzi ghe go dito subito: «No star far ste robe», e lu 'l me ga risposto: «Ben, ben, no bazzio; no farò».

— Potevate raccontare allo zio, almeno, dell'intenzione manifestata dall'Ursich!

— Gavevo paura, mi! Perché el me gheva subito dopo minaccia: «Ara che se ti te ciacoli, te ciapi un brutto fraco de legnade!» E mi go ciapà paura.

— Dopo commesso il furto, dovevate dire subito allo zio che potevate averlo commesso l'Ursich.

— Anca allora gavevo paura; perché l'Ursich 'l me gheva dito: «No star contar gnente a nissun, sta 'tento; perché mi te mazo a ti e qualche altro». Ma più tardi mi ghe go contà tutto a mio zio.

Il secondo accusato, Bolle, ammette di aver detto il falso nel primo interrogatorio davanti al giudice istruttore, ma dice di aver ciò fatto ad istigazione del Jeran e per la paura che questi gli aveva incusso.

— Quando che semo stati chiamati in polizia, el Jeran 'l me se ga avvicinato e 'l me ga dito: «No star dir che mi son 'ndà fora de casa e che xe vighù quel altro mentre che lavoravamo». Savevo che 'l iera capace de tutto e no go dito un boro: quando che Jeran 'l xe sta arestà, allora go dito tutto.

Il presidente constata che pochi giorni dopo il primo interrogatorio, il Bolle ritrattò la deposizione fatta e confessò tutto. Aggiunge che il Bolle anche al dibattimento d'Assise fece dichiarazioni uguali a quelle fatte oggi e che il Jeran, in base a tali deposizioni, fu accusato pure del crimine di tentata subornazione di testimoni, ma fu dai giurati mandato assolto.

Si rileva poi che il Bolle, quando depose il falso, aveva da pochi giorni compiuto il quattordicesimo anno d'età.

Il sig. Francesco Bianchini, inteso quale testimone, conferma che il nipote dichiarò poi a lui che a commettere il furto doveva essere stato l'Ursich e aggiunge di non averlo avvertito prima per paura delle minacce fattegli. Il Bianchini osserva che queste minacce devono realmente essere state fatte, poiché, quand'egli si mise per suo conto a fare delle indagini per scoprire gli autori del furto, Giuseppe Galligaris - un altro della banda - lo minacciò con uno stile.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione tanto per il Fabbro che per il Bolle. Difendevano: il dott. Robba per il Fabbro e il dott. Lomas per quest'ultimo.

Presiedeva il vicepresidente del tribunale cav. De Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz e Mosche e il segg. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Pangrazi.

COMUNICATI*)

A scanso di malintesi si avverte il P. T. Pubbico che i negozi di salumaio dei sottoscritti i rimarranno aperti, alla domenica, come il solito, dalle 8 alle 11 ant.

Antonio Masè, Andrea Masè, Anselmo Amadei, Giovanni Righi, Giovanni Botteri, Clementina Polla, Angelo Dallagiacomo, Epifanio Fostini, Isa Zorretti, Guglielmo Salvadori, Pietro Caracci, Angelo Masè, Ognibene Amadei, Rosa ved. Tisi, Biagio Sartori, Giustina Tranquillo, Antonio Kosmerly, Francesco Urbancich, Giovanni Cumar, Antonio Monico, Antonio Bisiati, Damaso Fantoma, Giacomo Righi, Raffaele Polla, Guerrino Botteri, Pietro Botteri, Giovanni Botteri, M. Masè, Giacomo Piana, Angelo Schergna, Santo Botteri, Valentino Fantoma, Pietro Masè, Giovanni Marusic, Roberto Botteri Giovanni Masè.

Società Coloniale italiana MILANO.

Il dividendo per l'esercizio 1905 di lire 16 per azione sarà pagabile da oggi in poi.

Incaricata del pagamento in Trieste è la Filiale della Banca Union.

(Ristampe non vengono pagate.)

Consorzio fra Maestri Costruttori e Maestri Muratori

La sottoscritta apre un concorso al posto di segretario.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla sede consorziale, Corso 19, il p., dalle 6 alle 8 pm.

LA DIREZIONE.

Le polveri Seidlitz di A. Moll

sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che soffrono di indigestioni od altri inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.— Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi seguirà l'apertura dello Stabilimento Bagni di Spiaggia „ALLA RIVIERA“ Pirano.

50 Cabine — Stanze ammobiliate — Restaurant.

TARIFFA.

Per 1 bagno compr. l'uso della cabina, cent. 20
Per 1 bagno per fanciulli al disotto dei 12 anni » 10
Per 12 bagni cumulativi cor. 2
NB. Per abbonamenti mensili si accordano speciali condizioni.

Pirano, 2 Giugno 1906. **La Direzione**

Stazione di GRIGNANO PENSION MERIDIONALE RESTAURANT PILSEN.

Posizione incantevole, vicinissima ai bagni di mare, aria salubre, villeggiatura amena e comoda, passeggiata deliziosa. Ottima cucina. Prezzi modici. Treni giornalieri da Trieste per Grignano: 6.25, 8.55, 9.55, 11.50 ant., 1, 4, 6, 9.05, 11.30 pm.; da Grignano per Trieste: 7.06, 7.30, 10.11, 11.12 ant., 4, 5.18, 6.58, 7.28, 8.22, 10.15, 10.34, 11.32 pm. Abbonamenti ferroviari mensili.

AFFITTANSI: Molino di Sagra

(ex Hohenlohe) e parecchie

Forze Idrauliche

da 10 fino a 80 cavalli, sui Canali Secondari dell'Agro Montefalconese.

Per informazioni rivolgersi alle Officine Elettriche dell'Isonzo, Trieste, Via Torre bianca 20.

GRADISCA ELEGANTISSIMO VILLINO con grande giardino DA VENDERE.

Informazioni A. Hirschfeld, spedizione Annunzi, Trieste, Tergeste.

Contabile esperto

cercasi per importante casa genovese.

Preferito svizzero o tedesco con perfetta conoscenza italiano. Referenze e pretese alla Casella postale 398, Milano.

Grande vendita d'occasione

È arrivata una partita colossale di

Seterie

che si vendono al prezzo mai finora praticato di

soldi 88 al metro

— presso —

M. WEISS

Trieste, soltanto Corso 9

PREZZI FISSI TELEFONO 498

Giardino Pubblico

Questa sera dalle 8 alle 11/2

GRANDE CONCERTO

— della —

BANDA MILITARE

sotto la direzione del Maestro Teply.

PROGRAMMA:

1. Wagner. «Come un macigno per la patria». Marcia.
2. Strauss. «Flori di mirto». Walzer.
3. Rossini. Ouverture op. «Guilherme Tell».
4. Halevy. Divertissement dell'op. «L'Ebreo».
5. Wagner. Grande fantasia «Tannhäuser».
6. Bellini. Quintetto dell'op. «Sonnambula».
7. a) Catala. «Mi perdoni!» Rapsodia rumena.
- b) Rysler. «Il bacio non è un peccato». Canzone.
8. Donizetti. Pot-p. dell'«Elisir d'amore».
9. Horny. «Ressources». Polca francese.
10. Marcia.

Proprietario: A. MONTAGNARI.

ISTITUTO WALDSEE - GORIZIA

Proprietario Silvio Conte Wols Colloredo

Unico signorile collegio nel Litorale in amena e saluberrima posizione, accoglie ragazzi di buona famiglia anche soltanto per le vacanze qual villeggiatura o per essere istruiti nelle singole discipline dal provetto personale insegnante dell'Istituto.

Per informazioni e regolamenti italiani o tedeschi rivolgersi alla Direzione

SALONE EDISON

angolo via Torrente e via Caserma (Palazzo Vianello)

Giorni feriali dalle 5 alle 10 pm. Giorni festivi dalle 3 alle 11 pm.

RAPPRESENTAZIONI CONTINUE

del grandioso

Cinematografo „Ideal“

Il più perfezionato, senza vibrazioni, non ancora veduto. — Ogni 3 giorni arrivano da Parigi, Londra, Berlino e New-York le più sensazionali novità (dal vero).

Programma straordinario:

Giro del mondo d'un detective

Colossale proiezione colorata divisa in 11 quadri, presa dal vero.

DIVISIONE DEI QUADRI:

- I. Londra. Revisione di cassa. Bancarotta fraudolenta. Fuga del banchiere. L'agente di Polizia Fix lanciato alle sue calcagna.
- II. Alla ferrovia. Travestimento del banchiere. Fix arriva troppo tardi.
- III. Canale di Suez. Balletto Esiziano. Imbarco di colui.
- IV. New-York. Elezione del presidente Roosevelt. Fix impossibilitato di farlo arrestare. Stuglio ancora.
- V. India. Nell'India. Fix prigioniero degli Indiani. Condannato. Sopraggiunge in tempo il banchiere che lo salva. Trasporto di Fix. «Vita per vita». Alleanza tra Fix e il banchiere.
- VI. New-York. Partenza. Il banchiere paga i debiti di Fix.
- VII. Londra. Associazione inaspettata. Il banchiere e Fix grazie ad una speculazione riuscita erigono una nuova Banca.
- VIII. APOTEOSI FINALE.

Flirt innocente (umoristico).

La Direzione si riserva in caso di guasti di cambiare qualche proiezione.

PREZZI.

Primi posti cent. 50 — Ragazzi cent. 30 — Secondi posti cent. 30 — Ragazzi accomp. cent. 20.

Ogni sabato nuovo programma.

GRANDI MAGAZZINI DI MOBILIO FRANCESCO ZANETTI TRIESTE

CATALOGHI GRATIS

da 10 fino a 80 cavalli, sui Canali Secondari dell'Agro Montefalconese.

Per informazioni rivolgersi alle Officine Elettriche dell'Isonzo, Trieste, Via Torre bianca 20.

„Shampooon con la testa nera“

allontana dai capelli la forfora, rende la capigliatura folta e lucida, impedisce l'esuberanza del grasso dei capelli, pulisce il cuoio capelluto, impedisce la caduta dei capelli e per chi ha una capigliatura poco folta dà l'apparenza di una capigliatura perfetta. Esperimentato da milioni di persone quale il miglior mezzo per lavarsi la testa. Chiedete sempre «Shampooon», con la testa nera, poiché vi sono delle imitazioni di nessun valore. Pacchetto con profumo di viole cent. 30. Trovati nelle farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Unico fabbricante Hans Schwarzkopf, Berlino - Charlottenburg 2. Deposito generale per l'Austria-Ungheria Felix Griensteidl, Vienna I, Sonnenfelsgasse 7.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Con l'Orestide di Eschilo, della quale ci occupammo diffusamente nella edizione serale di ieri, la compagnia drammatica del teatro stabile di Roma inaugura oggi il corso delle sue rappresentazioni. La granifica trilogia di cui fu molto lodata la riduzione

L'avv. Polacco, per il Paucich, dice che questi segul passivamente il carro delle pelli rubate e neppure di sua iniziativa, ma per incarico ricevuto dal magazzino. E, cui doveva prestare obbedienza. Il dott. Robba, per lo Scorianz, domanda annullamento sentenza d'assoluzione, per essere stato lo Scorianz in buona fede e non essendo affatto inverosimile che un facchino come il Belussich possa disporre di qualche risparmio, col quale comprare qualche balla di pelli. Il dott. Giachin, per il Belussich, sostiene che allo Scorianz non debba prestarsi fede alcuna sulle incolpazioni date al suo difeso. cir-

IL LIQUORE GODINA preparato
Prezzo di una boccetta Cor. 1.40

parato a Trieste dai farmacisti Raffaele
Da Trieste si spediscono non meno di 4 Giuseppe

Il locale viene aperto alle ore 6 antimeridiane con servizio inappuntabile

na, Farmacia «All Igea», Via del Farneto 4
te verso rivalsa o invio anticipato di Cor. 7.—, franco nolo e imballaggio

Ricchissima scelta in Orologi, Catene,
Broches, Orecchini ecc.
PREZZI MITISSIMI

l'affare delle pelli portate nel magazzino di via Economica. Rifiuta la storia del furto, l'altra volta tenutosi, per non essere che lo Scorianz deve aver detto non vera, per giovare al suo padrone, Giorgio, il quale anche, in seguito al fatto di lui, fu assolto.

La Corte condanna il Paucich a quattro anni di carcere con un digiuno; Belussich e lo Scorianz a due mesi di carcere con un digiuno al mese. Nella sentenza vien detto che a carico del Paucich stava la confessione di aver fatto che la merce era di furtiva provenienza; per il Belussich, confessò d'aver fatto accompagnare il carro, stava l'accusa dello Scorianz a provare che anche un'altra volta accompagnò un carro di pelli rubate. Per lo Scorianz poi, c'era la confessione d'aver fatto in consegna due volte le pelli rubate e d'averle nascoste. Sicché bisogna pronunciare sentenza di condanna. Il Paucich s'adatta: gli altri due condannati presentano querela di nullità.

Il "Piccolo della sera" di ieri:

idee e corrispondenze. La tragedia delle nozze di Alfonso XIII. La cerimonia nuziale: lo scoppio della bomba; i compromessi; i tre attentati contro don Alfonso. L'«Orestide» di Eschilo (P.).

Giudizio. Echi del disordine di Torino. Il censimento a Budapest. Il misterioso assassinio del pittore londinese. La causa giudiziaria. Il soldato Lombro condannato a morte.

Le affari. Mercato delle frutta secche. Teatro e Lettere. Una riduzione del «bagas» fatta da Ermite Novelli.

Le corse al trotto a Milano. Ora. 12 morti e 50 feriti per la bomba di Madrid. Anche il re sarebbe ferito. Una o due bombe. L'impressione. Il ministero Beck sarà costituito domani.

Provincia. Corte d'assise di Gorizia. Il commissario governativo a Riva.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Arrivano nel nostro porto i pir. del «Bosnia» da Metcovich, «Galizia» da Costantinopoli e Brindisi; il pir. a-u. da Gruzela con 40 pass.; il veliero «Prodromo» da Pola, e il veliero «Etra» da Bari.

Partirono: il pir. del Lloyd «Sultano» per Spizza; i pir. a-u. «Tizza» per Glasgow, «Frama» per Arsa, «Virginia» per Ancona, «Jazon» per Cattaro, «Emilia» per Nuova York, e il pir. ellen. «Alba» per Trebisonda.

Arrivano dei piroscafi a-u. «A. Fohrer» arrivò il 30 ad Anversa; «Robina» arrivò il 29 p. p. a Gibilterra; «Nador» partì il 25 da Napoli per Costantinopoli.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

«Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24; «Londra» da Trieste arrivò il 24.

che non ultima sia la vittoria della gara di Milano.

Per il congresso regionale degli insegnanti italiani.

Ecco il programma della giornata del 4 giugno in occasione del congresso regionale degli insegnanti italiani: Alla 11.15 arrivo dei congressisti triestini e del Friuli e visita della presidenza al podestà di Parenzo; ore 11.30, vermouth di onore offerto dal Municipio nella sala del Casino di Società ai delegati e rappresentanti; ore 12.30, congresso nella palestra della Società ginnastica; ore 4, banchetto nel teatro comunale Verdi; ore 7, concerto della banda della Società Filarmónica. Non essendo ancora stabilita l'ora della partenza, nulla è stato deciso per la sera.

Decesso.

Questa mane alle 4 spirò, dopo un'agonia di più mesi, consunto dal male che non perdonava, il dott. Ovidio Crevatin, di 27 anni. La notizia, benché prevista, produsse generale impressione nella città, che rimpiange la perdita d'un eletto ingegno che avrebbe fatto grande onore al paese.

Il povero giovane, che aveva consacrato tutto se stesso all'idea liberale e nazionale e aveva ispirato tutta la sua esistenza al culto d'ogni idealità civile, sul letto di morte raccomandò ai suoi che gli facessero funerali civili per dare al fondo della locale Pia Casa di ricovero il di più che sarebbe occorso per i funerali religiosi, pregando pure che in luogo di fiori sulla bara si facessero elargizioni a scopo patriottico e di beneficenza. I funerali seguiranno domani, sabato, alle 6 pom.

Da VERTENEGGLIO.

— Asta di caccia. Non a Verteneglio, ma presso il Capitano di Parenzo verrà tenuto il 16 giugno alle ore 11 ant. un pubblico esperimento d'asta per deliberare l'arrenda della caccia comunale di Verteneglio per il prezzo di prima grida di cor. 100, come erroneamente comparsa da Umago ieri la notizia sul «Piccolo».

Da PIRANO.

— L'apertura dei bagni. Domani, sabato, verrà aperto al pubblico il bagno alla «Riviera». Quest'anno la direzione ha introdotto un'ottima innovazione: cioè la concessione di abbonamenti speciali mensili per famiglie.

— Oggetti rinvenuti.

Domenica nel tumultuoso imbarco dei gitanzi, specie sul piroscalo «Espero», andarono smarriti parecchi oggetti dei quali si rinvennero: un orecchino d'oro con pietra, un ombrello di seta, un soprabito, un ombrellino, una fodera di panno per strumento, ed un orologio di argento con catena. Tali oggetti si possono ritirare presso l'Agenzia F. Comisso.

Da CAPODISTRIA.

— Dono generoso alla civica biblioteca. La distinta signora Anna Gianelli nata Del Bello, ha regalato alla nostra biblioteca 480 volumi e 100 opuscoli. Ultimamente pervennero pure alla stessa biblioteca i seguenti doni: dalla Spett. Direzione del periodico «Pagine Istriane» parecchia annata complete di giornali e riviste scientifiche e letterarie, 15 opere e 11 opuscoli; dal sig. Bruno Sandrin 2 volumi; dal sig. Domenico Venturini 8 opuscoli; dal sig. Nicolò dott. Del Bello 2 opuscoli e dal sig. Giovanni de Madonizza un suo opuscolo.

— I gradiscani a Capodistria.

Domenica prossima avremo ospite gradito il Club C. Friulano di Gradisca, con la sua fanfara, il quale viene a ricambiare la memorabile visita fatta dalla nostra Riunione Familiare alla gentile città dell'Isonzo il 2 agosto 1905. Agli ospiti prepara cordiali accoglienze la Sezione «trattenimenti e sport» dell'Associazione di commercianti ed industriali, succeduta alla Riunione. I festeggiamenti in onore del Club si svolgeranno con quest'ordine: ricevimento dei gitanzi con la bandiera sociale e con la banda alle porte della Mura verso le 11 ant.; sfilata per la riva ed i viali del Belvedere; saluto al Municipio ad ore 11.30; vermouth d'onore nella sala del Ridotto; pranzo alla trattoria Sartori; concerto in piazza dalle 6 alle 7.30 pom.; accompagnamento al molo, con la banda, degli ospiti che partiranno per mare; ballo con orchestra nel teatro sociale per i gitanzi qui rimasti.

Gita per Pola.

Domenica 8, a cura di apposito Comitato, il piroscalo «Santorio» intraprenderà una gita di piacere da qui alla volta di Pola, toccando Pirano. La partenza seguirà alle 5.30 ant. e il ritorno alle 8.30 pom.

Da ZARA.

— Una belva umana. Nel vicino villaggio di Scabergne, certo Taddeo Modrich, individuo brutale e pericoloso, trovò beghe con uno zio e con un cugino, che si erano rifiutati d'imprestargli un carro per portare a Zara alcuni agnelli, e giurò di vendicarsi. Infatti, al pomeriggio, fu visto uscire armato di fucile. Il cugino per fuggire, si nascose in una custodia di grano turco, pur armandosi di pistola, a propria difesa. E quando il Taddeo si avanzò contro di lui col fucile spianato, gli sparò contro una pistolaletta, che ferì non gravemente l'aggressore. Il quale, subito, freddò il cugino con una schioppettata al cuore. Accorse il padre del morto, e la belva umana, gettato a terra il fucile, si avventò pur contro di lui, inferendogli quattro coltellate, rendendolo cadavere. Dopo il delitto il Taddeo Modrich, benché ferito, si mise a sedere e a fumare tranquillamente una sigaretta. Fu arrestato.

Da FIUME.

— Mr. Bryan. Si trova a Fiume Mr. Bryan, il noto candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti. Viaggia l'Ungheria per studiare l'impianto e il movimento ferroviario. — Pubblicità inglese di passaggio. Fu qui oggi, di passaggio diretto in Bosnia-Erzegovina, a scopo di studio, il pubblicitario inglese Alcibiade R. Colynhoon, direttore della «Morning Post». Fu governatore della Rodesia prima della guerra anglo-boera. Visitò l'Ungheria e la Croazia ed ora visiterà la Bosnia, l'Erzegovina e il Montenegro. Pare intenzionato di pubblicare, al suo ritorno a Londra, un libro sui paesi visitati.

Per la Cresima

è il miglior ricordo una bella fotografia stereoscopica eseguita nel ben noto Stabilimento fotografico

— E. MANENIZZA —

provvisoriamente Corso N. 9 vis-à-vis l'Hotel Volpich

Come giudica il CREMA MARSALA DEPAUL l'esimio scrittore italiano Franco Liberati.

Egregio Signor Depaul,

La sera della prima rappresentazione della mia «Povera gente», gustai un paio di bicchierini di CREMA MARSALA. Attraverso solamente al soave liquore la forza di spirito che mi sorresse durante la recita, e nutro per il CREMA MARSALA la riconoscenza che si deve a un amico che porti fortuna: al lavoro, infatti... non fu fischietto!

Franco Liberati.

Trieste, 17-3-1906.

— VINO —

tipo terrano 28

delle proprie vigne

a soidi

Buono, sano; non teme né critica, né analisi. Vendesi da 1 litro in poi

via Fontanone 15, Cantina Parentina

SPLENDIDI OGGETTI PER REGALI

come: Catene d'oro e d'argento, Orologi, Anelli, Orecchini, Brocche, ecc.

a prezzi mitissimi

Isidoro Mersek, Via Barriera N. 5.

A prezzo di costo

vengono vendute tutte le

Calzature fine

esistenti nella

CALZOLERIA MADRIZ

Via S. Antonio 2 (Palazzo Treves)

in seguito alla liquidazione che avverrà il 24 Agosto p. v.

Il laboratorio della suddetta Calzoleria, esistente al N. 6 di Via S. Caterina continuerà la sua attività come per il passato e vi si assumeranno ordinazioni su misura.

Per la Cresima.

Nuovi, grandiosi arrivi Cravatte, Cinture Bastoni d'argento, Ventagli e bellissimi oggetti adatti per regali.

E. Mioni

Via S. Antonio 2, Palazzo Treves

SALE STOMACALE

di GIULIO SCHAUMANN, farmacia a Stockerau.

Straordinaria, rara occasione

Causa imminente trasloco totale vendita dei depositi.

UNICO INVITO D'ACQUISTI

a vantaggiosissime condizioni, che non si riufrirà altro

Seterie per bluse e vestiti

Serie 1. Foulardines	nuovissime, del reale valore di Cor. 2.50	ora al metro Cor.	1.30
Serie 2. Foulards,	pura seta, larghezza 60 cm., qualità greve, prima a Cor. 3.50	"	1.70
Serie 3. Seta lavabile, Sete rigate	in tutti i colori moderni, del reale valore di Cor. 2.75	"	1.60
Serie 4. Broccati e Damaschi	pura seta, l. qualità, ricchissima scelta, del doppio reale valore	"	1.50
Serie 5. Fantasia - Rasi rigati a giorno	splendidi disegni, del doppio reale valore	"	1.90
Serie 6. Taffet uni,	pura seta, in tutti i colori, prezzi modicissimi, prima a Cor. 3.60	"	1.—
Serie 7. Damaschi neri,	pura seta, a prezzi ridotti	"	2.25 in poi
Serie 8. Seta Liberty,	colori assortiti, prima a Cor. 1.80, 2.—	"	1.20
Serie 9. Seta Panama,	pura seta, grande assortimento, prima a Cor. 3.—	"	2.20
Serie 10. Foulards francesi,	pura seta, qualità greve, larghezza 60 cm., prima a Cor. 3.35	"	1.80

Inoltre prezzi ridotti di tutte le stoffe di lana e lavabili, stoffe da mobili, coperte, drapperie, confezioni sino al 75% del valore.

Antonio Bartoli & Figlio

Trieste, Piazza della Borsa 8.

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica

XXXVII I. R. LOTTERIA DI STATO

a scopi di beneficenza per militari.

Questa Lotteria in Danaro l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 18,137 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 612,200.

Vincita principale 200,000 Corone in contanti

ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 21 GIUGNO 1906

Un biglietto 4 Corone

I biglietti si vendono presso la Sezione Lotteria dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.

I biglietti si spediscono franco di porto.

I. R. DIREZIONE DEL LOTTO

Sezione Lotteria dello Stato

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON

TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5

CATALOGHI GRATIS

ARTICOLI DI GOMMA PARIGINI, MOLTE SPECIALITÀ.

14 pezzi assortiti per f. — 50, 1.—, 2.—; in gomma di seta, la miglior marca, 14 pezzi assortiti f. 2.—, 3.—, 4.—, 5.—; 2 finestri campioni unitamente al prezzo corrente, verso invio di 30 soldi; 8 campioni verso invio di f. 1.50 in francoboli, irrigatore a cintura mensile, completo, f. 1.20, 1.50, 2.—, 3.—; sospensori f. —, —, 50, —, 80, 1.—, 1.50.

J. APPEL, specialista in articoli di gomma, Vienna VIII, Josefstadtstrasse 69, angolo Tigergasse.

Causa il prossimo sloggio per demolizione della casa

VENDONS!

Chincaglie, Giocattoli, Bauli, Articoli da viaggio, Bastoni, Cinture ecc. ecc.

a prezzi fortemente ribassati.

Negozi GIUS. PETRIS Via S. Antonio 7

Specialità racchette inglesi per Lawn-Tennis.

Protetto dalle contraffazioni.

Mezzo dietetico usato da molti anni contro i disturbi gastrici e nelle cattive digestioni.

Trovati nelle principali farmacie dell'Austria - Ungheria.

Prezzo cor. 1.50 la scatola

Spedizione postale di almeno due scatole verso rivalsa. — Deposito principale Farmacia previno, GIULIO SCHAUMANN a Stockerau.

